

Ilaria Solazzo, giornalista pubblicista, scrittrice e blogger, ha intervistato, oggi, per voi e per noi di "Meta Magazine" lo scrittore Massimo Mereu autore del libro "[La luce di Aelnath](#)".



Ciao Massimo come stai? Che ci racconti di bello?
 "Tutto bene, grazie! È un piacere essere qui con voi".

Quando è nata in te la passione per la scrittura?
 "Credo, da sempre. Da bambino, ma anche da ragazzo, quando mi capitava di interagire con altri bambini e giocare con loro, portando con me soldatini, aerei e macchinette, una volta a casa, sentivo la necessità di inserire all'interno di un mio diario quelle avventure, scorrendo su storie immaginarie nelle quali i miei amici erano sempre presenti".

Quanto tempo hai impiegato per realizzare "La luce di Aelnath"?
 "Non è stato semplice, ci sono voluti quattro anni di intenso lavoro, questo perché, quando scrivi un fantasy, devi CREARE un mondo da zero, che sia credibile, reale e condivisibile".

Chi ha realizzato l'immagine di copertina?
 "Ho avuto la fortuna di conoscere Monica Lorenzetti, la realizzatrice della copertina del romanzo, nonché delle numerose illustrazioni che stiamo portando avanti per la versione illustrata. Monica è stata in grado di scrutare nel mio animo, rendendo visibile in immagini ciò che avevo dentro".

Come ti sei trovato ad interagire con Valentina Succi?
 "Valentina, oltre che essere una straordinaria professionista nell'ambito del suo settore editoriale, è una persona che ha saputo "cogliere" quei valori che ho voluto evidenziare all'interno del mio romanzo, facendomi crescere sia come autore che, come persona".

Se tu potessi cenare con uno scrittore del passato chi sceglieresti e perché?
 "Sceglierei, senza ombra di dubbio, John Ronald Reuel Tolkien, il padre della letteratura fantasy e della lingua elfica. Durante la cena, penso proprio che gli avrei detto: "Professore, le piacerebbe visitare anche il mio mondo? Chissà che non esista una via segreta che li colleghi entrambi!".

Descrivi il tuo libro usando sette aggettivi...
 "Coinvolgente; Umano; Introspettivo; Evocativo; Emozionante; Costruttivo; Empatico".

Se tu potessi fare un regalo all'umanità per cosa opteresti?
 "Le persone non hanno più il tempo di fermarsi e ascoltare la propria anima ma, cosa ancor più triste, abbiamo tutti paura di esternare le nostre emozioni, per timore di essere giudicati. Accettando, invece, i nostri limiti e le nostre debolezze, ci poniamo al di sopra di esse, riprendendo in mano la nostra vita, i nostri sogni. Se poi, li condividiamo con gli altri, rimanendo immuni a eventuali critiche (di qualcuno di loro), andiamo a creare una energia positiva che fa bene sia a noi che alle persone

